

LE CASE POPOLARI/RATE PIÙ LUNGHE

Il Comune passa all'incasso di affitti e bollette arretrati

Per anni le bollette degli affitti e delle spese sono arrivati a destinazione: ma nelle case popolari del Comune ben pochi hanno pagato, perché troppo poveri o perché i controlli erano lenti. Il conto è cresciuto: sono quasi 110 milioni i soldi che 20mila inquilini dovrebbero pagare. Adesso, però, non possono esserci più proroghe: così il Comune ha deciso di proporre agli inquilini — attraverso i sindacati — un piano di rientro, con la possibilità di arrivare fino a 180 rate e chiedere aiuto alla Regione.



ORIANA LISO A PAGINA X Al Comune mancano 110 milioni

Case popolari il Comune tenta il recupero degli arretrati

Sono 110 milioni di bollette e affitti mai pagati dagli inquilini morosi

L'ASSESSORE
Gabriele Rabaiotti
assessore alla Casa
del Comune

ORIANA LISO

PÙ di dieci anni di bollette arretrate. Conguagli di canoni d'affitto e spese accessorie mai pagati. Un totale di poco meno di 110 milioni da dividere tra 20mila inquilini: non tutti quelli che hanno una casa popolare del Comune, ma quasi. Adesso, però, quelle bollette in scadenza arrivano a un punto decisivo: perché, dopo anni di proroghe, Palazzo Marino ha deciso di tentare una strada per recuperare le cifre dovute, perché per i nuovi principi di stabilità di bilancio almeno una quota di queste voci vanno inserite come entrate.

È uno degli effetti dei cambi di gestione avvenuti in questi anni per le 28mila case circa di proprietà del demanio comunale: le bollette scadute riguarda-

no periodi in cui a occuparsi del patrimonio edilizio erano prima le tre società private riunite nel Global Service e poi **Alet**, subentrata in epoca Moratti. Gestioni quantomeno poco attente, visto che oggi, oltre a tutti i problemi che riguardano lo stato di manutenzione delle case, le occupazioni abusive, gli sfiti, si aggiunge anche il fronte dei mancati introiti.

Gli inquilini morosi, almeno dal 2003 in poi, avrebbero sempre ricevuto i bollettini, senza mai pagarli, per i motivi più diversi: la povertà crescente, certo, ma anche la convinzione di un generale lassismo sui controlli. Il conto è così cresciuto a dismisura: in questi mesi l'assessorato al Bilancio ha fatto una ricognizione delle somme dovute che, inevitabilmente, sono finite tra le voci d'entrata



del bilancio. Ma c'è davvero la speranza di recuperare questi soldi? L'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti ha incontrato martedì i sindacati degli inquilini, per capire come uscirne. Le

Proroga per i debiti più vecchi, contributi e rate per chi accetta un piano di rientro

scadenze si avvicinano: una parte dei bollettini scadono il 16 di questo mese, altri il 31. La prima decisione comunicata da Rabaiotti è che i 51 milioni dovuti per i conguagli 2003-2007 (con bollette arrivate nel 2013) verranno prorogati fino a giugno prossimo, quindi c'è qualche mese per capire come procedere.

Ma ci sono altri tre "bollettini" che non possono più essere prorogati: si riferiscono agli anni dal 2008 al 2010 e, in totale, pesano per circa 57 milioni. «Quello che ho spiegato ai sindacati è che sul tema della casa e della morosità incolpevole mettiamo in campo tutte le azioni che possiamo, ma una soluzione va trovata», spiega Rabaiotti. La giunta farà presto una delibera per aumentare le possibili rate per i mancati pagamenti da 24 a 180, «ma questo solo per chi accetterà volontariamente un piano di rientro». In aggiunta, si utilizzerà al massimo la delibera regionale che dispone un contributo di 1.200 euro per chi ha una morosità (sempre incolpevole) di non più di 6mila euro.



PER SAPERNE DI PIÙ

www.comune.milano.it

www.partecipami.it